Lo sviluppo della lotta degli elettromeccanici

La segreteria della FIOM protesta contro l'intervento della polizia

Alla FACE la direzione con un improvviso voltafaccia ritira le sue proposte e fa fallire l'accordo - Astensioni a Milano, Modena, Vicenza, Firenze e Napoli - Forte sciopero alla FATME

Carabinieri e celerini hanno circondato ieri la «Fatme» durante lo sciopero degli elettromeccanici

La segreteria nazionale della FIOM, a conclusione di una riunione dedicata agli sviluppi della lotta degli elettromeccanici, è intervenuta nel merito delle posizioni assunte dalla Confindustria circa le possibilità di risolvere la vertenza. I precedenti conquistati sia con l'accordo per il settore pubblico, sia con quelli riguardanti numerose aziende quali la CGE, la FIAR, la Geloso, la IGNIS ed altre — afferma una nota del sindacato unitario — avrebbe dovuto portare a una conclusione della vertenza. A ciò non si è giunti per il persistere dell'intransigenza della Confindustria, seppure la resistenza degli industriali si limita ormai ad una minoranza del settore.

Il tentativo ripetuto della Confindustria — prosegue la nota della FIOM — di speculare su sporadici episodi denota la premeditata intenzione «di turbare lo sviluppo di un movimento che è stato e rimane sindacale per i chiari obiettivi che si propone, imbastendo su tali episodi gonfiati ad arte, una speculazione politica con finalità che non è difficile individuare».

La segreteria nazionale della FIOM — afferma la nota — protesta contro gli interventi che massicce forze di polizia, persino all'interno delle fabbriche a Milano e altrove, effettuano nei confronti di lavoratori che dopo mesi di lotta e di sacrifici manifestano democraticamente il loro malcontento e il loro giusto desiderio di pervenire a un accordo soddisfacente; non è possibile negare una connessione tra questo incrudimento dell'intervento delle forze dell'ordine e i ripetuti richiami che su questa questione la Confindustria ha rivolto alle autorità costituite.

La segreteria nazionale della FIOM ritiene invece che un opportuno intervento delle stesse autorità potrebbe svolgersi nei confronti di quegli imprenditori sempre meno numerosi i quali, con la loro posizione di rifiuto impediscono che la vertenza abbia una soluzione sulla base dell'accordo già raggiunto e con le aziende pubbliche e con numerosissime aziende private.

Le responsabilità di un inevitabile aggravamento della lotta degli elettromeccanici in tali condizioni — conclude la nota della FIOM — sono sin d'ora chiaramente definite. Ogni ulteriore resistenza del padronato ad accettare le richieste già accolte nella maggioranza del settore nel momento in cui gli stessi industriali non contestano le possibilità economiche di sobbarcarsi l'onere relativo, non può avere altro significato che quello di realizzare una manovra politica i cui obiettivi vanno oltre la questione sindacale in discussione, per cercare di limitare l'esercizio delle libertà sindacali, in primo luogo i diritti di riunione, di manifestazione e di sciopero.

Quanto allo sviluppo della lotta a Milano e in altre città sono stati effettuati nuovi e compatti scioperi. I ventimila elettromeccanici milanesi delle aziende che ancora non hanno sottoscritto accordi hanno sospeso il lavoro nel pomeriggio di ieri, mentre in due fabbriche, la FACE e la TIBB, dove complessivamente sono occupati 8 mila lavoratori, si stavano svolgendo trattative. Ma proprio alla FACE ove lavorano 3.500 elettromeccanici, si è avuta la riprova della giustezza di quanto la segreteria della FIOM chiede circa le ingiustificate resistenze padronali. Alla riunione di ieri sono stati gli stessi industriali ad avanzare proposte che accoglievano buona parte delle richieste operaie: l'accordo sembrava possibile. La C.I. chiedeva di poter consultare i lavoratori per procedere subito alla firma dell'accordo. Ma ritornati — poco dopo — nella sala ove si svolgevano gli incontri, i membri della C.I. si sono sentiti dire che gli industriali ritiravano quelle proposte, anzi smentivano di averle mai formulate. Quanto è accaduto in questa fabbrica, evidentemente, è un tipico esempio di provocazione che viene dalla Confindustria e che non può che provocare un acutizzarsi della lotta. Ed ecco le notizie sugli scioperi riguardanti gli altri centri.

A Modena si è concluso ieri lo sciopero iniziato lunedì e si annunciano nuove sospensioni del lavoro per i prossimi giorni. Un'altra città settentrionale nella quale si sviluppa l'azione degli elettromeccanici è Vicenza ove il lavoro è stato sospeso ieri dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 alla Pellizzari. A Firenze è iniziato ieri lo sciopero di 48 ore alla SIME.

Una nuova vivace manifestazione degli elettromeccanici della FATME — una delle più grandi fabbriche di Roma — si è svolta ieri nel pomeriggio. Già nella mattinata il lavoro era stato sospeso dalle 9.30 alle 11 con una percentuale di scioperanti pari al 96-97% della maestranza, vale a dire di più di quanti hanno scioperato nei giorni scorsi.

Poi, nel pomeriggio, la quasi totalità dei lavoratori della FATME è uscita dal cancello della fabbrica alle ore 17, vale a dire un'ora prima della fine del lavoro. Circa cinquecento operai iniziavano una forte manifestazione davanti allo stabilimento, le cui adiacenze erano state poste sotto il controllo di camionette della Celere e di nuclei di poliziotti e di carabinieri. I poliziotti e i carabinieri che uscivano più tardi dal cancello venivano accolti dai fischi degli scioperanti, mentre si levavano le grida di «crumiri» e «traditori degli operai».

In breve il traffico sul tratto dell'Appia Nuova, ove sorge la FATME, risultava più difficile del solito e alcune macchine si fermavano per intrecciavano così dei colloqui e delle discussioni con gli scioperanti conclusi con dichiarazioni di solidarietà da parte dei cittadini che assistevano alla manifestazione operaia. Alle 18 si è poi svolta un'assemblea per decidere lo sviluppo della azione: lo sciopero continuerà anche oggi, dalle 9.30 alle 11 e dalle 17 in poi. Ad esso parteciperanno anche i lavoratori della FATME distaccati all'officina del IV Miglio.

A Napoli, infine, gli ottocento elettromeccanici dell'OCREN sono stati, ieri, protagonisti di una combattiva manifestazione. Usciti dallo stabilimento si sono diretti in prefettura passando per alcune vie centrali. Per questa fabbrica oggi si dovrebbe avere un incontro delle parti.

Nuovo attacco della Confindustria contro l'on. Sullo

Una nota della Confindustria diffusa ieri sera attacca il ministro del Lavoro per gli sviluppi della vertenza alla FIAT. Si parla [illegible] «avventati» [illegible] recenti accordi sindacali del settore pubblico [illegible] non dovevano essere stipulati perché contrasterebbero con l'interesse economico delle aziende. Non interessa certo rilevare gli argomenti della nota, già scontati, quanto constatare che questo nuovo attacco confindustriale per accentuare il dommino delle forze di destra sul governo.

Proposta comunista per il sussidio di disoccupazione

[illegible]

La CGIL aderisce all'incontro tripartito

I sindacati si preparano alla riunione tripartita che inizierà giovedì 12 gennaio per un esame congiunto degli indirizzi economici, finanziari e sociali.

La segreteria della CGIL ha già confermato la sua decisione di partecipare alle consultazioni e si riunirà nei prossimi giorni per precisare la linea che sarà seguita in tale sede.

L'on. Storti segretario della CISL, ha da parte sua affermato che l'incontro deve rimanere fuori dagli schemi istituzionali e che, pur garantendo ad ognuno il pieno rispetto della sua autonomia e della sua libertà, deve fondarsi sulla volontà di collaborazione degli obiettivi: massima occupazione, direzione degli investimenti, espansione dei consumi, eliminazione degli squilibri strutturali di certe branche della nostra economia — che sono d'interesse comune di tutti i partecipanti.

Accordo dopo un milione di ore di sciopero

PISA, 3 — La lunga e dura lotta sostenuta dagli edili pisani, che nello spazio di alcuni mesi hanno effettuato [illegible] milioni di ore di sciopero, si è conclusa con una piena vittoria.

L'atto che sanziona il successo con la istituzione della cassa edile della scuola edile è stato firmato dall'Ufficio provinciale del lavoro di Pisa a conclusione di lunghe e laboriose trattative.

L'accordo tradurrà in pratica quanto enunciato nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle industrie edilizie ed affini in materia di cassa edile e di addestramento professionale. La cassa è entrata in vigore dal primo gennaio scorso.

Nuovo giacimento petrolifero in India

DELHI, 3 — Un nuovo giacimento petrolifero è stato scoperto nella zona di Rudrasagar nell'Assam.

Specialisti sovietici hanno partecipato attivamente alle ricerche nella zona.

Commenti italiani all'accordo Bonn-URSS

Lo accordo commerciale tra la Germania Occidentale e l'Unione Sovietica, che ha potenziato le relazioni e tutto gli scambi tra i due paesi, è commentato a sottolineare notevole interesse in Europa.

In media, in crescendo dei prossimi cinque anni, la Germania importerà due milioni e mezzo di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi.

Anche in Italia, dove non sono ancora del tutto sopite le polemiche sorte intorno all'accordo ENI-URSS, la notizia ha suscitato vivo interesse. In particolare l'agenzia «France Presse» rileva come l'accordo tra la German and Adenauer e l'URSS contenga un'aiuto la tendenza che vedrà a subordinare gli scambi con l'Occidente alle condizioni che questi dovranno accettare di comprendere il petrolio tra le merci da importare. D'altra parte l'accordo tedesco ha giustificato tutte le polemiche che erano state agitate in occasione del citato accordo ENI-URSS.

Sarà interessante osservare, rileva ancora l'Italia, se i circoli economici e politici, che parlarono di occasione dell'accordo ENI-URSS, di un attentato alla solidarietà atlantica, rivolgeranno ora lo stesso addebito al cancelliere Adenauer e al ministro Erhard.

La verità è che i dirigenti tedeschi hanno riconosciuto l'inconsistenza di tali accuse e non hanno esitato a correre all'importazione di petrolio sovietico in quanto tale che sono sicuri [illegible] assolutamente al fabbisogno nazionale, dello stesso ordine di grandezza di quelle italiane.

Cadono dunque — conclude la nota — tutte le speculazioni interessate fatte contro il nostro paese, accusato a torto meno che di rompere la solidarietà atlantica, ed emerge ancora una volta la vera sostanza del problema, e cioè la convenienza dei paesi consumatori dell'Europa occidentale di rifornirsi di greggio a prezzo inferiore a quelli monopolistici praticati dalle grandi compagnie internazionali assicurando nel contempo nuovi sbocchi alle proprie esportazioni industriali.

Deciso unitariamente dai tre sindacati

Verrà intensificata la lotta nei cotonifici Riva-Abbeg

Le rivendicazioni avanzate dai lavoratori — Da oggi scioperano anche le aziende dell'Unione Manifatture e Dell'Acqua

MILANO, 3 — La lotta nel settore cotoniero tende ad allargarsi. Mentre continua la lotta dei dipendenti dei cotonifici Val di Susa, a Milano i tre sindacati di categoria — nel corso di una riunione che si è svolta ieri — hanno deciso d'intensificare l'agitazione nelle aziende del gruppo Riva-Abbeg che si trovano nella provincia di Milano.

«Le segreterie dei tre sindacati — dice un comunicato emesso a conclusione della riunione — mentre invitano un vivo e caloroso plauso a tutti i lavoratori e lavoratrici per la compatta e decisa partecipazione alla lotta e agli scioperi finora effettuati, riconfermano la loro posizione in merito alle rivendicazioni a suo tempo avanzate alle direzioni aziendali, particolarmente per quanto concerne:

1) l'istituzione di un premio di produzione collegato al rendimento del lavoro;

2) la contrattazione preventiva fra direzioni sindacali e C.I. degli organici, dei macchinario, dei cottimi e degli altri aspetti del rapporto di lavoro.

«Le segreterie, al fine di giungere ad una soddisfacente soluzione delle questioni poste hanno deciso d'intensificare ulteriormente la lotta attraverso scioperi più massicci e articolati, unitamente alla effettuazione di manifestazioni e altre forme d'azione».

Da domani sono in programma nuovi scioperi anche nelle aziende del comparto Manifatture e Dell'Acqua.

Il n. 2 di «Lavoro»

È uscito il n. 2 di «Lavoro», settimanale della CGIL. [illegible] Giuseppe Di Vittorio [illegible] Mario Santi [illegible] Bruno Trentin [illegible] Pietro De Poli [illegible] Lama [illegible] Dante [illegible] Lama [illegible] Giorgio [illegible] Lama [illegible] Giorgio [illegible] Lama [illegible] Giorgio